

## Calendario d'Avvento – 10 dicembre

Molti di voi avranno approfittato della bella giornata di domenica per fare una passeggiata. Una delle mete preferite dai luganesi sono i monti della Capriasca – Val Colla, su su fino al Monte Bar. La Capriasca, come ben sapete, è una delle regioni faro della C.O.: è cartografata quasi tutta, da Gola di Lago fino a Roveredo, da Vaglio fino ai Monti di Brena, sia in scala 1:10000, che 1:4000 per i nuclei dei paesi.

Quello che forse non sapete è che i monti della Capriasca erano e sono una delle zone di villeggiatura estive preferite dalla Lugano bene. L'alta borghesia di Lugano possiede case di vacanza su tutta la fascia est e ovest della valle che da Tesserete sale fino a Gola di Lago. Un tempo, chi non aveva la casetta propria sui monti, affittava gli spazi che i contadini lasciavano liberi d'estate nelle loro abitazioni. Il piano inferiore di questi piccoli rustici o cascine erano occupati dalla famiglia, che si stringeva in una cucinetta o e camera comune per genitori e figli, mentre il piano "nobile", con cucina più grande e due o tre camere da letto ospitava i villeggianti, che scappavano dal caldo della città. Negli anni 20 fino al 40 del Novecento, nei monti della Capriasca furono costruite una ventina di case di vacanza, che si possono vedere ancora oggi; una di queste, la casa Chiattono di Condra, si può visitare su richiesta ogni primo e terzo sabato del mese.



*Agetini a Condra davanti a casa Bianchi:  
dall'alto e da sinistra a destra:  
Giorgio Bianchi  
Vince Pellegrini  
Rita Pellegrini, Lidia Nembrini, Kino Devittori  
Marco Buck, Fabio Giovannini, Luciano Hochstrasser, Franco Guggiari, Fiorenzo Valente, Liliana Buck (in piedi)  
Sdraiato: Javier Martinez con Gianni Pettinari, a destra*

Ben si capisce che, per i contadini di allora, vendere un pezzo di terreno ai ricchi luganesi che volevano avere la vista panoramica e aperta sulla città, e passare l'estate vicino a casa, fosse come manna dal cielo. E non solo la vendita del terreno. I borghesi luganesi compravano latte, formaggio, miele, more, mirtilli, uova, funghi, ciliegie, tutto quanto il contadino poteva loro fornire. Perfino d'inverno questi turisti di una volta procuravano guadagni ai paesani locali. Sui monti del Bigorio, dagli anni 30 del Novecento fino circa al 1950 si poteva sciare e i contadini, o meglio, le contadine funzionavano da impianto di risalita: mettevano gli sci nelle loro gerle e li portavano in cima alla montagna; a volte anche i ragazzini facevano lo stesso servizio: *i scioroni da Lügán i ndava sempre sù in Condra a schiá e num che séom bagai par ciapá 50 ghèi, andavom*

*giù a ra stazzion dar tram, ciapavom sti schi da sti sciuri e gh'ei portavom sù fina in Condra* (i ricconi di Lugano andavano sempre su in Condra a sciare e noi che eravamo ragazzi, per ricevere 50 cts, andavamo giù alla stazione del tram (a Tesserete), prendevamo gli sci di questi ricchi e li portavamo su fino a Condra).

Il paesaggio e le case di vacanza della Capriasca sono il soggetto di molte opere di artisti e fotografi conosciuti: Luigi Rossi, Regina Conti, Pietro Salati, Ernest Bloch, hanno rappresentato in molti modi il territorio che noi percorriamo più volte all'anno con la cartina, magari senza nemmeno renderci conto di correre in mezzo a tanta storia. Qui sotto la riproduzione di un quadro di Regina Conti "Monti di Roveredo", 1908.



Se volete saperne di più:

- Fachhochschule NWSchweiz, Muttenz, Le case sui monti. Le case di vacanza agli inizi del 20.secolo sui monti della Capriasca
- Documenti orali della Svizzera italiana 5. Capriasca e Valcolla, per le testimonianze
- Archivio audiovisivo di Capriasca e Valcolla, per le immagini: [www.acvc.ch](http://www.acvc.ch) percorsi tematici/sciatori a Condra
- <https://lanostrastoria.ch/entries/2VWABRoAGB3> (sciatori al Monte Bar, minuto 23.15)

Buona giornata.

*Lidia*